



## PERCHÉ IL FRESONARESE È UNA VARIANTE DEL PIEMONTESE

In questi anni ho sentito molte versioni. Chi afferma giustamente che il fresonarese derivi dal celtico, chi dal longobardo, chi dall'emiliano, chi dal francese, chi da tutte queste lingue messe insieme... Vediamo!

In Piemonte la prima lingua autoctona fu il **CELTICO**. La conquista del territorio da parte dei Romani, poco per volta fece sì che tutti parlassero in **LATINO**. La caduta dell'Impero Romano e l'arrivo di popolazioni barbare provocarono però la formazione di tanti "latini", tra cui il **PIEMONTESE** e l'**ITALIANO**. Cosa si parla dunque oggi in Piemonte? Si parla il **latino nel modo in cui si è trasformato in ciascun paese**. Il fresonarese è dunque, come gli altri dialetti piemontesi, un'evoluzione, una forma di latino. Il Piemontese è l'insieme di dialetti che vanno bene con il "Piemontèis". Come per l'italiano, anch'esso un **DIASISTEMA**, cioè l'insieme di tutti i dialetti con caratteristiche che vanno bene con il dialetto toscano (quello che noi comunemente chiamiamo italiano). Ogni paese dunque parla il proprio dialetto, **ma il denominatore comune è la GRAFIA**. (Vedi: Ra vos dir Bacèch).

Perché, però, il Piemontese è una lingua e non un dialetto dell'italiano, come ad esempio il lombardo? Perché classificare le lingue significa trovare **le distanze che le separano**. E tra l'italiano e il Piemontese si sono trovati **quaranta criteri di diversità**. Facciamo un esempio che vale per due. La parola latina **ibi** si trasforma nell'italiano **ivi** e nel piemontese **o - i é** (= c'è). In fresonarese si dice **o - gh'è**. Cosa è successo? È successo che la **i** del piemontese occidentale, derivante dal latino, a Fresonara si è trasformata, sotto l'influenza lombarda, in **g dura**. In effetti noi siamo in una zona di confine tra il piemontese, il lombardo e il ligure. I confini in cui un determinato dominio linguistico presenta fenomeni grammaticali identici sono tracciati sulla carta con linee continue chiamate **isoglosse**. E le isoglosse dimostrano che a Fresonara, nonostante la sua posizione, passa lo stesso circa il 90% delle parole del Piemontese, quindi il nostro dialetto ne è certamente una variante.

Ritornando alla grafia, rispondiamo ad una domanda che ci hanno fatto in molti: perché in piemontese la **o** si pronuncia **u**? La risposta non sta nell'idea balzana di uno con la luna di traverso, ma ha moventi storici. Nel 1100, quando si incominciò a scrivere in piemontese, la **u** italiana non esisteva. Quando, nel 1700 è stata codificata la grafia, si è pensato di rendere il suono **u** con la **o** perché con la **u** si indicava già il suono **ü**.

La nostra grafia dunque è storica, e, come tutte le altre, è una convenzione, specchio della lingua stessa. In sintesi: **la grafia comune è e deve essere il collante del Piemontese**. Ecco perché noi invitiamo tutti coloro che per qualsiasi motivo devono, o desiderano scrivere pubblicamente in fresonarese, a farlo nella grafia convenzionale. Perché solo essa ha un senso, le altre sono invenzioni personali, come del resto faccio anch'io nei miei appunti, ma non hanno ragione di essere. Cosa penseremmo se domani, comprando il giornale, trovassimo proprio l'articolo sulla nostra squadra, che ha vinto il derby, scritto con tre vocali e due consonanti inventate nella notte dall'articolista?...

Stabilito che il Piemontese non è un dialetto, ma una lingua minoritaria derivante direttamente dal latino, trovate le lettere per scrivere **correttamente i suoni** fresonaresi, è arrivato il momento di parlare delle radici delle parole che fanno parte del nostro vocabolario.

Sono di origine latina, ad esempio: *so, lëina, mâr, tèra, ventri, feu, èua, fiôca, óm, masnä, men, pè, bräss, tèsta, eugi, boca, näs, òngia, di, neucc, matëi, sàira, stäbi, beu, väca, laurä, parlä, cantä, di, rispònd, rèj, erbo, fio', preja, chen, gät, osé...*

A queste si devono aggiungere le voci (da noi poche) che ci sono giunte dall'occitano, lingua di grande prestigio nel medioevo. Per quanto riguarda il francese, esso è stato per lungo tempo una delle lingue ufficiali dello Stato Sabauda e a livello di competenza passiva era conosciuto anche dagli strati inferiori della popolazione. Anche se non si conosce molto della situazione linguistica pre-romana, certamente nella nostra lingua si trovano vocaboli indoeuropei di origine celto-liguri: *bräij, brenn, dro, lósna, galaverna...* Altre parole sono dovute ai dialetti importati dagli invasori germanici (Burgundi, Longobardi, Franchi) dopo la caduta dell'Impero Romano (c'è chi afferma che Fresonara derivi dal longobardo *Frischen* = *terra incolta*): *uardä, uagnè, uari, granfi, s-cióp, gräm, fàuda...* Tra le parole preindoeuropee ricordiamo *brich*. (1 continua)